



Comitato Centrale Fiom-Cgil  
*Roma, 14 dicembre 2017*

**Ordine del giorno SISTEMA CONTRATTUALE**

Il documento presentato da Confindustria in queste settimane sui contenuti e gli indirizzi delle relazioni industriali anche in ragione dei contenuti del documento unitario Cgil, Cisl, Uil del 14 gennaio 2016 sul sistema di relazioni industriali e sulla contrattazione collettiva non è ricevibile. L'importanza delle questioni affrontate hanno bisogno di un confronto e una discussione in grado di coinvolgere tutte le categorie della Cgil, a partire dalle categorie dell'industria a cui spetta l'esercizio del mandato negoziale.

Rispetto ai documenti che sono stati resi noti, rileviamo in particolare:

- A distanza di quattro anni dalla sottoscrizione del Testo Unico non si è ancora realizzato l'obiettivo fondamentale dell'accordo sulla democrazia e misurazione della rappresentanza.

Troppi ancora sono i ritardi, sia nella certificazione degli iscritti che nel voto della RSU, a partire dal mancato insediamento in ogni provincia dei Comitati Provinciali dei Garanti.

Con l'accordo del 4 luglio 2017 i tempi si sono dilatati ulteriormente: fino a tutto il 2018 per la raccolta del dato relativo al consenso nei rinnovi RSU e il 5 maggio 2019 per la ponderazione del dato associativo con quello degli iscritti.

Un confronto con Confindustria, in un contesto nel quale ad oggi il T.U. per la parte di misurazione della rappresentanza è inapplicato e che si propone come obiettivo della misurazione della rappresentanza delle imprese, non può prescindere dalla risoluzione conclusiva di questi aspetti.

- la riflessione sul proliferare dei contratti, sui perimetri e sugli ambiti di applicazione della contrattazione collettiva, sulla effettiva rappresentatività dei soggetti negoziali a partire da quanto avviene tra le stesse categorie della Cgil, in rapporto con la frantumazione, la trasformazione tecnologica e organizzativa delle imprese deve diventare argomento di natura politico sindacale. Queste materie dovrebbero essere parte del dibattito congressuale rispetto agli obiettivi contrattuali e di rappresentanza della nostra organizzazione e non possono in alcun modo essere considerati elementi tecnici da affidare al CNEL.

- La discussione sulla prevenzione del conflitto attraverso la definizione di clausole e procedure di raffreddamento e sanzioni conseguenti non è materia confederale ma è rinviata dal T.U. alle categorie ed è stata già risolta nel Ccnl dei metalmeccanici definendo unitariamente con Federmeccanica e Assisital di non regolarla.

- affidare al Contratto nazionale in modo strutturale il puro adeguamento all'inflazione dei minimi contrattuali, indipendentemente da ogni altra valutazione sugli andamenti economici del settore e relegare il Ccnl al solo compito di adeguamento al costo della vita significa accettare la riduzione programmata del potere d'acquisto e la riduzione dei salari.

- Introdurre la bilateralità nel confronto sul sistema contrattuale per le categorie dell'industria e per il settore metalmeccanico rappresenta una scelta che disegnerebbe completamente un nuovo modello di relazioni sindacali, scelta che non condividiamo.
- Sul tema della formazione e delle politiche attive anche in rapporto con il mercato del lavoro, è necessario preliminarmente chiarire ruoli e ambiti dell'intervento sindacale; questo presuppone una discussione trasparente sul ruolo dei fondi Interprofessionali, su quali politiche e percorsi formativi siano necessari per incrociare le modifiche in atto nell'organizzazione del lavoro, sull'intervento delle politiche attive, sulla copertura degli ammortizzatori sociali e l'esigenza di una loro universalità.

Il Comitato Centrale della Fiom per queste ragioni valuta necessario che la Segreteria nazionale della Cgil faccia precedere il confronto con Confindustria da una discussione ampia, approfondita e vincolante che coinvolga, preliminarmente e nel corso della trattativa, i diversi livelli dell'organizzazione, dalle categorie interessate al Comitato Direttivo della Cgil, con l'obiettivo di definire un sistema contrattuale adeguato alle trasformazioni in corso.

**Approvato all'unanimità**